

Kronoteatro: dal padre ai figli, nel ricordo di Kantor. Videointervista

Date : 2 giugno 2018



Abbiamo incontrato **Maurizio Sguotti** e **Tommaso Bianco** della compagnia ligure **Kronoteatro** a Milano, al [Teatro Elfo Puccini](#), prima di assistere a “Cannibali”, spettacolo che mette in scena, attraverso la presenza di due uomini - uno maturo, l'altro più giovane - l'esercizio del potere (ve ne parleremo più nello specifico nei prossimi giorni).

Insieme ne abbiamo ripercorso la vita artistica: è infatti una compagnia particolare, formata tutta da uomini che però si muovono su testi scritti da una donna, **Fiammetta Carena**, per un ensemble che in pochi anni si è fatto conoscere per un teatro vivo e palpitante di suggestioni.

La compagnia si forma nella cittadina ligure di Albenga, da un laboratorio teatrale tenuto da Maurizio Sguotti, appena fuoriuscito dal genovese **Teatro Cargo**. E' subito un colpo di fulmine, che porta i giovani a lasciarsi guidare in una più approfondita avventura teatrale, proprio sotto la direzione di Sguotti: nasce così Kronoteatro.

Arriva una trilogia: “Orfani” (2008) trova battesimo nella sezione Fringe del **Napoli Teatro Festival**, a cui seguono “Pater Familias” (2010) e “Hi Mummy” (2011), in cui vengono

sviscerati tutti i rapporti possibili all'interno di una famiglia.

Subito dopo un nuovo trittico, stavolta sul tema della resa: "Cannibali" appunto, del 2015, a cui fanno seguire "Educazione sentimentale" (2016) e "Cicatrici", che debutterà in agosto nientemeno che alla **Biennale Teatro** diretta a Venezia da **Antonio Latella**: "E' stata una sorpresa!".

Insomma, un percorso invidiabile il loro, che si concretizza anche in un festival, **Terreni Creativi**, che all'inizio di agosto, tra le serre fiorite di Albenga, coinvolge artisti e tanto pubblico.

Nella nostra videointervista Sguotti e Bianco ci racconteranno la storia di questa coraggiosa compagnia dai suoi inizi, tra speranze e difficoltà del presente.